

## » ECONOMIA

# La contraffazione ora tocca macchine e componentistica

**Cordua: «Prevenzione e legalità: presupposti per un sistema virtuoso»  
Gli interventi della GdF**

## Convegno Confapi

Angela Dessì

BRESCIA. La contraffazione non è solo quella della moda e del lusso, delle borse e dei capi firmati che sembrano autentici ma non lo sono. La contraffazione, oggi più che mai, è quella che riguarda macchinari e componentistica, brevetti e proprietà intellettuali, un know how spesso «copiato» oltre confine, a maggior ragione in un territorio così fortemente votato all'innovazione e all'esportazione come il nostro.

Ecco perché Confapi Brescia ha organizzato nella sede di via Lippi un convegno ad hoc per sensibilizzare gli imprenditori associati sulle mi-

nacce che reca con sé, per la sicurezza economica come per la tutela dei consumatori e della salute pubblica.

**Le ragioni.** «Questo incontro, come quello precedente sull'infiltrazione mafiosa, mira a sensibilizzare i nostri associati sull'importanza della legalità come substrato per fare bene il proprio lavoro, avere pari opportunità e far emergere i più virtuosi, tanto più in una realtà come la nostra in cui l'innovazione gioca una partita fondamentale» esordisce il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua, che evidenzia il ruolo strategico svolto su questo fronte dalla Guardia di Finanza, intervenuta all'iniziativa proprio per informare gli imprenditori sulle eventuali strategie da mettere in atto. «Due terzi dell'attività della GdF si svolge in una logica preventiva», spiega il co-



In Confapi. Un momento del convegno sulla contraffazione

mandante provinciale del corpo, il colonnello Francesco Maceroni, per il quale la sinergia con le organizzazioni è elemento importante per «lanciare un messaggio di sicurezza economica finanziaria partecipata».

**I numeri.** Del resto, i numeri del fenomeno in terra bresciana sono importanti: tra il 2023 e il 2024 sono stati effettuati 33 interventi, con la denuncia di 22 persone ed il sequestro di oltre 7.500 prodotti contraffatti. E poco importasse in questo caso avessero poco a che fare con la filiera manifatturiera o con i brevetti: «la contraffazione - tira corto Maceroni - porta con sé sempre lavoro

nero, evasione fiscale e riciclaggio». È un imprenditore deve sapere non solo coglierne i segnali ma anche sapere come muoversi e chi chiamare. Ad esempio, la stessa GdF, che opera come polizia economica anche fuori dai confini nazionali attraverso una rete che copre oggi ben 84 Paesi e 6 organizzazioni internazionali. All'assise - oltre al prefetto Andrea Polichetti ed al segretario generale della Camera di Commercio di Brescia, Massimo Ziletti - anche il presidente della sede bresciana dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Alfano, gli avvocati Matteo Piccinini e Alberto Contini dello Studio Legale Zaglio-Orizio. //

## Città e Provincia

## L'incontro

# Imprenditori, Guardia di finanza e Dogane insieme contro la contraffazione

• Contrastare il fenomeno è al centro dell'attività delle realtà coinvolte. Nel mirino anche i prodotti non sicuri messi in vendita

MAGDABIGLIA

«La contraffazione è un fenomeno che minaccia la sicurezza economica, minaccia l'innovazione e la sana competizione, mette in pericolo la salute dei consumatori». Dalla convinzione espressa dal presidente Pierluigi Cordua è nato il convegno che ieri si è tenuto nella sede di Confapi Brescia in collaborazione con la Guardia di finanza e l'Ufficio delle Dogane, dal titolo «La sfida della contraffazione per economia e lavoro».

Un convegno scaturito anche dalla convinzione ribadita dagli organizzatori che sia

necessario fare squadra non solo per reprimere, ma per prevenire l'ampliarsi della forza di una piovra che dalla moda e dall'alimentare si sta spostando ad aggredire tutti i settori. Non si copiano solo le griffe, ma anche macchinari, prodotti metalmeccanici e si rubano i brevetti. «Le imprese devono sapere - ha spiegato in sala il colonnello Francesco Maceroni, comandante provinciale della Guardia di finanza - dobbiamo sviluppare gli anticorpi che esistono nel tessuto produttivo bresciano. La nostra tutela del made in Italy si estende anche all'estero, con la rete italiana in 84 Stati e in sinergia con 6 organizzazioni internazionali. I controlli sono precisi, anche a Bruxelles, laddove hanno origine le regole. In genere dietro all'illegalità se ne trovano altre: il lavoro nero, il riciclaggio, l'evasione fiscale. Gli imprendi-



**Rete** Un momento dell'incontro organizzato da Confapi Brescia nella sede di via Lippi

tori devono essere informati e possono essere fonte di informazione per noi».

#### Commercio sicuro

Un'altra battaglia è quella

contro i prodotti non sicuri che possono danneggiare chi li usa, i bambini in particolare. Nel Bresciano, fra il 2023 e il 2024, su 33 interventi delle Fiamme gialle 22

sono state le denunce, col sequestro di 7683 prodotti contraffatti, mentre 62 interventi hanno portato al sequestro di 3 milioni di prodotti non sicuri e alla denuncia di 6

persone. Del ruolo dei controlli doganali sui traffici di merci provenienti da territori extranazionali ha parlato Marcello Alfano, presidente della sede bresciana dell'Agenzia delle Dogane, mentre il segretario generale della Camera di Commercio, Massimo Ziletti, ha ribadito come anche l'impegno camerale sia non solo quello di accertare e segnalare all'autorità giudiziaria le violazioni, ma anche quello di informare e formare.

Dei canali illeciti, anche online, hanno trattato il maggiore Pietro Galante e il tenente Nicolò Colangelo della GdF. Due avvocati, Matteo Piccinini e Alberto Bodei hanno invitato la platea a dotarsi di strategie di protezione di marchi e brevetti, anche grazie alla legge del 2023 che ha introdotto, fra l'altro, il contrassegno per il made in Italy.